

INTERVISTA ALLA CAPODELEGAZIONE DEI 5 STELLE AL PARLAMENTO UE

Beghin: «Ora meno personalismi Insieme ai dem pure in Europa»



«**S**iamo passati da un governo Conte, fortemente identitario per noi, a un esecutivo che per la sua eterogeneità provoca disorientamento: l'instabilità e gli scossoni interni di questi giorni erano ampiamente prevedibili, ma sono convinta che il Movimento supererà anche questa fase difficile». Tiziana Beghin, capodelegazione dei 5 Stelle al Parlamento Europeo, forte dell'esperienza vissuta con la scissione dei pentastellati a Bruxelles nei mesi scorsi, è con-

vinta che ritrovarsi con una pattuglia di eletti meno nutrita non sia necessariamente un danno.

Meglio pochi ma buoni?

Negli ultimi tempi c'è stata una litigiosità fuori controllo nei gruppi e un eccesso di personalismi in generale, mentre in una situazione di governo così difficile serve unità e lavoro di squadra. Dispiace vedere colleghi che non hanno rispettato l'esito del voto su Rousseau, ma è giusto che ognuno faccia le proprie scelte.

Buffagni parla di «gestione disastrosa» e anche Spadafora medita l'addio. Si aspetta nuove uscite pesanti? Mi sembra che entrambi abbiano smentito di voler lasciare. Finora, comunque, le defezioni non sono state poi così tante da spostare gli e-

«Potremmo entrare nel gruppo socialdemocratico. Con molti fuoriusciti è possibile ritrovare convergenze sui temi identitari»

quilibri in Parlamento. Sono sicura, inoltre, che con molti fuoriusciti non ci saranno problemi a trovare convergenze su temi fortemente identitari per il Movimento. Ci sono similitudini tra la scissione nazionale e quella europea?

Sono situazioni diverse, ma con un punto in comune: in entrambi i casi chi ha abbandonato il gruppo non ha rispettato le regole interne del M5s.

Tra i punti che hanno crea-

to maggiori tensioni in Parlamento c'è stata la scelta di creare un intergruppo con Pd e Leu. È una scelta che condivide?

Nel momento storico più difficile dal dopoguerra, con Pd e Leu si è lavorato molto bene in maggioranza. Questo rapporto va consolidato. Non solo: siamo in un momento cruciale a livello comunitario, in cui bisognerà scegliere se rafforzare la centralità dell'Ue o far prevalere l'onda dei nazionalismi. Ecco perché noi e il Pd potremmo anche stare insieme nella famiglia europea dei socialdemocratici.

Nel nuovo M5s c'è spazio per Giuseppe Conte?

È una persona dotata di una capacità politica spiccata e di grande spessore umano, per cui spero che decida di

entrare nel M5s e assuma un ruolo da protagonista. Conte è una figura che unisce, per cui sarebbe una risorsa ideale per un Movimento che, mai come adesso, ha bisogno di restare compatto. **Il Consiglio Ue in corso segna il debutto in Europa di Mario Draghi da premier. Vi aspettate che porti avanti le vostre posizioni?**

Pur essendo una persona autorevole e che gode di grande credibilità a livello internazionale, quello di Draghi non sarà un inizio semplice in Europa. Sul fronte della campagna vaccinale, auspichiamo che si metta in campo la proposta del M5s di una sospensione dei brevetti sui vaccini per avviare autonomamente una produzione europea.

Luca Mazza

© RIPRODUZIONE RISERVATA

